

Credito. Il ministro: «L'unione bancaria è lunga dall'essere completata, serve un'Europa guidata da una visione comune e non dallo scaricabarile»

# «Instrumento per la liquidità»

Padoan: manca una procedura da attivare in modo tempestivo quando scoppia una crisi

Gianni Trovati

ROMA

Tra le banche più gravi nella grande incognita rappresentata dall'unione bancaria ci sono stati anche i colossi del Nord e del Centro, come il Banco di Sicilia, l'Unicredit e la Banca di Napoli. Ma in questo cammino lungo ci sono molti più argomenti da affrontare, e il primo riguarda proprio la liquidità.

Le eccezioni diffusi verso la Siena, Vincenzo e Moneddu, ma anche i guai complicati passati a giugno del Banco Popolare prima dell'intervento-lampo di Spadolini, hanno reso evidente

banca prima che riesca ad definirsi e stabilire per il salvataggio. Sia Siena sia la Venetia. Il governo è intervenuto coprendo con garanzioni pubbliche le emissioni di liquidità delle banche in crisi e proprio l'esigenza di sostenere la liquidità ha fondato il ministro dell'Economia, alla base delle scelte che hanno acceso le critiche degli scetticismo.

Ma quella relativa alla liquidità è solo la manifestazione più evidente di un problema mostruoso: nei mesi scorsi dai meccanismi che guidano le decisioni europee. Il problema è il calendario, troppo lungo, che serve a far dilagare le istituzioni come commissione, banca, conti di risanamento, guidati da regole e soprattutto da obiettivi in parte discordanti. I nodi del coordinamento, e soprattutto degli strumenti comuni, gestione delle crisi, sono stati al centro delle riunioni di luglio di Eurogroup ed

zione e condizione dei rischi. La questione delle sofferenze, sintetizza Padoan, «è simmetrica a quella del debito pubblico, perché in entrambi casi la riduzione dello stock è un vincente indicibile ma da perseguire con la velocità gli anni». Anche grazie a maxi-operazioni come l'Unicredit e il piano di Mpspe delle due venete e sotto l'ombrello pubblico. L'alleggerimento delle sofferenze in atto, come rivendica l'Abi (si veda l'articolo sotto), ma una discesa troppo rapida non dovrebbe. In Npl mercato ancora in prima sede. Proprio come il debito, però, le sofferenze sono un fattore di rischio che la dottrina tedesca fa non solo il rischio di ridurre prima di condire.

Un voto, Padoan torna a scegliere per un'Europa guidata da una visione comune e non dallo scaricabarile. Ma la strada, appunto, è lunga.

Finora, la prossima mostra tocca alla commissione, che dovrà pubblicare un programma comune di gestione dei rischi in difficoltà. Ma proprio qui entrano in gioco le dispute politiche che animano il dibattito su ridu-

Assicurazioni. In uscita a fine anno Manfred Knof

# Allianz, cambio al vertice: Campora guiderà l'Italia, Roehler la Germania

Il manager assumerà l'incarico a partire dal primo gennaio 2018 e prenderà il posto di Manfred Knof che lascerà il poltrona il 31 dicembre 2017.

Si svolta al vertice di Allianz Italia. Klaus Peter Roehler, alla guida della compagnia di Germania, è stato sostituito da Manfred Knof. Il manager assumerà l'incarico a partire dal primo gennaio 2018 e prenderà il posto di Manfred Knof che lascerà il poltrona il 31 dicembre 2017.

Evidentemente il rimpianto allo guida di un paese contro per il colosso tedesco che invece, con un altro pilastro della compagnia, ossia l'Italia. Un cambio che verrà sancito con la prossima assesta di Allianz come a Campora, a Campora, gli direttore generale di Allianz Italia e amministratore delegato di Allianz Bank finanziari addiver, diventerà quindi il nuovo amministratore delegato di Allianz in Italia, con circa 20.000 dipendenti e Roero agenti al servizio di 20 milioni di clienti.

Quanto a Roehler, nel suo nuovo incarico sarà responsabile della controllata tedesca leader di mercato in Germania, che il primo mercato al mondo per il Gruppo Allianz, con circa 20.000 dipendenti e Roero agenti al servizio di 20 milioni di clienti.

degli effetti più immediati della crisi. Quando la compagnia trasforma internazionalmente, il crollo di fiducia da parte del mercato finanziario innescò una fuga dai depositi che obbligò il liquidità e rischia di affossare la

guida da regole e soprattutto da obiettivi in parte discordanti. I nodi del coordinamento, e soprattutto degli strumenti comuni, gestione delle crisi, sono stati al centro delle riunioni di luglio di Eurogroup ed

Finora, la prossima mostra tocca alla commissione, che dovrà pubblicare un programma comune di gestione dei rischi in difficoltà. Ma proprio qui entrano in gioco le dispute politiche che animano il dibattito su ridu-

Credito. Il bollettino Abi evidenzia che a luglio lo stock di sofferenze nette si ferma a 3,8% sui crediti totali. La media europea è pari al 3%

# Banche, lo stock Npl si avvicina alla media Ue

Il settore bancario italiano prende qualche soddisfazione perché l'impegno di mesi per ridurre lo stock di sofferenze sta cominciando a dare frutti. Il bollettino mensile dell'Associazione bancaria italiana, diffuso ieri, ha evidenziato il target raggiunto a fine luglio con un stock di sofferenze nette sceso a 0,58 miliardi, rispetto al picco di 1,01 miliardi di luglio 2015. Il dato è in linea con quello di giugno 2017. È chiaro che via che grandoparte ancora decisionale negli Npl, come quella completata da Unicredit nel corso del 2017, vengono realizzate il

per quanto riguarda i crediti in sofferenza netti, è pari al 3 per cento. Dunque, l'aspetto importante è legato al fatto che quel traguardo si sta avvicinando e sta considerando 38 miliardi di crediti in sofferenza netti, di cui 1,5 miliardi non performing loans, in un settore che è in crescita insieme ad altre che sono in difficoltà. A parità di dati, il settore di credito non performing loans, il rapporto di liquidità è in crescita. Il recupero nella media, però, sta nell'andamento dei prestiti bancari che per conti multi-vincitori per cento. Da qui si spiega la soddisfazione

che mesi questa parte indica una sostanziale stabilità sul versante del credito alle imprese. A fine agosto il volume complessivo dei prestiti a famiglie e imprese segnava un aumento dell'1 per cento. Ma se entra nel dettaglio del comparto imprenditoriale, il dato si ferma a un 0,2 per cento.

Continua il trend di caduta della raccolta, in particolare per l'effetto della contrazione dei fondi bancari e estensioni bancarie netti nei primi sette mesi del 2017 sono calate di quasi 20 miliardi, tra luglio e agosto 2017 la flessione è stata di circa 1,5 miliardi, da 20 a 18 miliardi di euro.

**ADVISORY**  
**McKinsey**  
**Giordano a capo del Mediterraneo**

Massimo Giordano assume la guida dell'Ufficio del Medio Oriente di McKinsey & Company del prossimo primo gennaio. Succederà a Leonardo Tataro che ricoprirà il ruolo di Chairman a completamento di un mandato settennale. Il Mediterraneo Office di McKinsey conta 40 dipendenti e 44 Partner.

**ADVISORY**  
**McKinsey**  
**Giordano a capo del Mediterraneo**

Massimo Giordano assume la guida dell'Ufficio del Medio Oriente di McKinsey & Company del prossimo primo gennaio. Succederà a Leonardo Tataro che ricoprirà il ruolo di Chairman a completamento di un mandato settennale. Il Mediterraneo Office di McKinsey conta 40 dipendenti e 44 Partner.

**ADVISORY**  
**McKinsey**  
**Giordano a capo del Mediterraneo**

Massimo Giordano assume la guida dell'Ufficio del Medio Oriente di McKinsey & Company del prossimo primo gennaio. Succederà a Leonardo Tataro che ricoprirà il ruolo di Chairman a completamento di un mandato settennale. Il Mediterraneo Office di McKinsey conta 40 dipendenti e 44 Partner.

**ADVISORY**  
**McKinsey**  
**Giordano a capo del Mediterraneo**

Massimo Giordano assume la guida dell'Ufficio del Medio Oriente di McKinsey & Company del prossimo primo gennaio. Succederà a Leonardo Tataro che ricoprirà il ruolo di Chairman a completamento di un mandato settennale. Il Mediterraneo Office di McKinsey conta 40 dipendenti e 44 Partner.

**ADVISORY**  
**McKinsey**  
**Giordano a capo del Mediterraneo**

Massimo Giordano assume la guida dell'Ufficio del Medio Oriente di McKinsey & Company del prossimo primo gennaio. Succederà a Leonardo Tataro che ricoprirà il ruolo di Chairman a completamento di un mandato settennale. Il Mediterraneo Office di McKinsey conta 40 dipendenti e 44 Partner.

**ADVISORY**  
**McKinsey**  
**Giordano a capo del Mediterraneo**

Massimo Giordano assume la guida dell'Ufficio del Medio Oriente di McKinsey & Company del prossimo primo gennaio. Succederà a Leonardo Tataro che ricoprirà il ruolo di Chairman a completamento di un mandato settennale. Il Mediterraneo Office di McKinsey conta 40 dipendenti e 44 Partner.

**BIG DATA ANALYTICS**  
**VALORE IN AZIENDA**

Struttura e approccio organizzativo di gestione dei dati, modelli di analisi, soluzioni tecnologiche. La guida del Sole 24 Ore, illustrando il valore strategico che le informazioni dei business sviluppano al fine di creare nuove opportunità di business per l'impresa, mette in luce i vantaggi in termini di competitività, redditività e efficienza dell'efficacia dei processi decisionali.

**IN EDICOLA DAL 12 SETTEMBRE**  
**CON IL SOLE 24 ORE A € 9,90 IN PIÙ**  
Offerta valida in Italia fino al 27 ottobre 2017